



BELLUNESI NON ADATTI AGLI ALPINI?

Questo il testo del telegramma inviato al Capo di S.M. dell'Esercito gen. Corcione e per conoscenza al Presidente nazionale dell'A.N.A. Caprioli, al Comandante del 4° C.A. di Bolzano, al Prefetto di Belluno, al sen. Poli:

«Consigli direttivi et 14 mila soci Sezione Alpini Belluno, Cadore et Feltre, at conoscenza che giovani della provincia at totale reclutamento alpino, chiamati alle armi in marzo secondo scaglione novanta, sono destinati per novanta per cento ad fanteria ed altre armi et solo cinque per cento at reparti alpini locali, vivamente protestano et invitano vostra eccellenza at provvedere con cortese urgenza at cambiare assegnazioni, in quanto tabulato ministeriale sembra guidato appositamente contro reclutamento alpino.

Presidenti Zanetti Scapinello Giacomelli»

E qualcosa si è celermente mosso con il recupero del 50 per cento ai reparti alpini. Il sen. Poli ci rispose subito che si stava cercando di rimediare all'errore, se tale si può chiamare. Ci rispose

anche lo Stato Maggiore dell'Esercito, ma, per dire il vero, con una lettera tutta «invirgolata» che gettava la colpa sugli uffici di reclutamento bellunesi. Si mosse anche il Prefetto di Belluno dott. Mario Torda e trascriviamo la sua risposta:

«In relazione a quanto rappresentato con il telegramma in data 3 marzo scorso, mi è gradito comunicare che il Ministero della Difesa - Direzione Generale Leva - interessato da questo Ufficio, ha provveduto, di concerto con lo Stato Maggiore dell'Esercito, a reintegrare i giovani nati in provincia nei reparti alpini.

Tale operazione di reintegro è stata comunque adottata nel rispetto della ricettività degli Enti e della compatibilità del profilo psicofisico dei giovani con quello previsto per assegnazione nelle truppe alpine».

E la nostra levata di scudi si è rivelata opportuna, o meglio necessaria, per far tornare le cose pressoché normali. Infatti per il mese di aprile le cifre si sono capovolte e cioè il 90 per cen-

to dei chiamati sono stati destinati agli alpini ed il 10 per cento alla Fanteria o altre armi.

Ma non si deve credere che la «anomalia» riguardasse solo la nostra provincia (e questo ci fa pensare ancor di più al cervellone «guidato»), ma anche quelle di Trento e di Bolzano. Per Trento ci fu un recupero del 50 per cento, come per la nostra e per Bolzano, provincia autonoma, il recupero fu del 90 per cento.

Da notizie assunte presso il Distretto Militare, anche per la chiamata di maggio corrente la situazione è normale per quanto riguarda il flusso alle truppe alpine. Dovremmo solo fare un accenno ai giovani destinati alla leva aria, cioè quelli destinati all'Arma Aeronautica. Fra gli obbligati, tale arma «pesca» ad ogni scaglione il 10-12 per cento dei nostri bellunesi. Ma questo è un argomento che ci porterebbe lontani e che merita altro e ben più ampio spazio.

Ed apriamo qui una parentesi che riguarda la vecchia disposizione sul reclutamento regionale, di cui se ne è tanto parlato e se ne parla, ma che sembra ormai riguardi solo i Carabinieri e la Finanza.

Abbiamo sottomano i dati che sono apparsi sulla stampa locale in occasione del giuramento delle reclute del Battaglione Belluno del mese di marzo. Giuravano circa 600 reclute, di cui 240 lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Pavia) e 230 dell'Emilia Romagna (Bologna, Forlì, Modena, Parma e Piacenza); 30 provenivano dal Trentino-Alto Adige e solo 40 della provincia di Belluno.

Ma lo scaglione di marzo era quello anomalo di cui ne abbiamo già discusso.

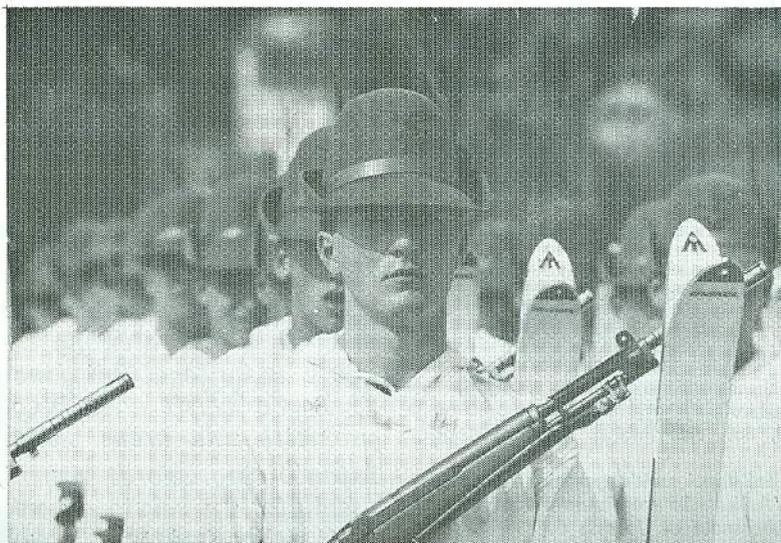


«L'ALPINO» di M. Facchin alla Caserma T. Salsa.

Negli ambienti bellunesi, specie in quello dell'A.N.A., da un po' di tempo serpeggia un certo malumore per quanto riguarda le destinazioni dei giovani chiamati alle armi. Troppi infatti sono dirottati nelle varie zone d'Italia, compresa la Sardegna, per adempiere agli obblighi di leva: in fanteria e altre armi. Cioè si ha l'impressione che il «cervellone» del Centro Elaborazione Dati del Ministero della Difesa sia guidato ad arte per stravolgere la sostanza del reclutamento alpino e regionale.

L'esempio più macroscopico e vistoso si ebbe con il tabulato inviato al Distretto di Belluno e relativo al 2° scaglione '90 del mese di marzo: su 107 chiamati alle armi della provincia di Belluno solo una decina erano destinati alle truppe alpine e solo cinque a reparti della Brigata Cadore.

Avutane notizia, si sono subito mosse le tre Sezioni dell'A.N.A. (Belluno, Cadore e Feltre), unitamente al Distretto Militare ed al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino.



Alpini sciatori al giuramento solenne...

Quali considerazioni dobbiamo fare? Le nostre le abbiamo esposte, seppur un po' mitigate, nel corso di questo articolo. Vorremmo solo fare una calda raccomandazione alla nostra Presidenza Nazionale, al Generale comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, al Generale Donati che segue dall'esterno tutte queste faccende, ma che ha ancora un certo peso, al Senatore Poli, nonché generale a quattro stelle, che è be-

ne addentro alle sfere parlamentari e alla Commissione Difesa, perchè vigilino sempre attentamente e in continuazione: primo per la salvaguardia della nostra specialità, secondo per il mantenimento del reclutamento regionale e terzo per la destinazione per la massima parte alle truppe alpine dei militari provenienti da provincia di montagna e a totale reclutamento alpino.

MARIO DELL'EVA

NUOVI CAPI GRUPPO

Quest'inverno si sono svolte le assemblee di tutti i Gruppi (o quasi) e per qualcuno erano previste le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo.

Ci sono state delle conferme e anche sostituzioni al vertice.

A nome della Presidenza della Sezione ringraziamo i Capi Gruppo che hanno lasciato l'incarico, per tutto quello che hanno fatto a favore del loro Gruppo e della causa alpina, spesso in condizioni di disagio o di critica. Il compito non è, né leggero, né facile, ma con la buona volontà e credendo in una causa giusta, si superano tutti gli ostacoli e con le opere

ed i fatti si dà la giusta dimensione e il significato di essere alpino.

Ai nuovi Capi Gruppo - che di seguito elenchiamo - diamo il benvenuto e auguriamo loro semplicemente buon lavoro e tanto entusiasmo. Per ottenere buoni risultati bisogna avere costanza e modestia.

Duilio Candeago (Castionese) che è poi un ritorno - Augusto Piccolin (Falcade) - Michelangelo Corazza (Val Zoldana) - Ernesto Isotton (Mel - Luciano Chierzi (Sois) - Orazio D'Incà (Trichiana) - Claudio David (Ospitale di Cadore) ed aggiungiamo Maurizio Lodj Capo Gruppo provvisorio del neo costituito Gruppo di Bribano-Longano.

E' morto Gigetto Adimico



E' morto a Roma Luigi Adimico, meglio conosciuto negli ambienti della capitale, nell'Associazione Alpini e fra gli emigranti come «Gigetto». Era grande invalido di guerra: fece naufragio con la nave Galilea nel viaggio di ritorno dal fronte greco e rinvenne orrendamente mutilato dopo 15 giorni in un ospedale romano.

Trapiantato a Roma, era nato a S. Giustina Bellunese; nel 1969 fu promotore e fondatore della «Famiglia Piave» e ne fu presidente per dieci anni. Dati i suoi rapporti di amicizia e di stima con le autorità capitoline e politiche (Andreotti era suo amico personale) organizzò a Roma due incontri mondiali di emigrati bellunesi, con ricevimenti al Campidoglio, al Quirinale e in Vaticano.

Era un punto di riferimento per tanti bellunesi nell'appoggio all'espletamento di pratiche e lo fu anche per l'A.N.A. Lo vogliamo ricordare con affetto, pubblicando una foto fatta nell'Adunata di Verona del 1981, dove sfilò - in carrozzella - con la nostra Sezione dietro al compianto presidente Mussoi.

Riceviamo dal Capo Gruppo di Montevideo (Uruguay) - Bruno Vignaga - la seguente lettera che pubblichiamo con piacere perchè dimostra l'attaccamento alla nostra terra e la nostalgia di essa da parte dei nostri connazionali e perchè dà la situazione e la dimensione di queste Sezioni A.N.A. che all'estero si trovano a vedere sempre più ridotti i propri soci.

Sono un alpino che, come tanti, ha piantato le tende in questa terra lontana e che il prossimo 14 maggio ricorderà la data nella quale ho posato piede in terra americana.

Un piccolo "curriculum": sono nato nel 1923 a Cesio Maggiore (ciao classe! ndr), ivi "laureato", nato in reparto alpino al Btg. Val Cismon, dopo soli 20 giorni trasferito in zona di operazioni, gennaio del 1943; 8 settembre, un po' a piedi e un po' camminando, arrivo a casa; il resto è notorio: si fa quello che si può tanto da salvare la pelle; anni tristi anche dopo guerra, 1950 emigrante con tante illusioni e sacrifici.

Nel 1960 nacque l'ANA Uruguay, fondata dal dinamico e poi presidente Rinaldo Testoni che da due anni è passato al paradiso di Cantore, lasciando le redini di questa Sezione al sottoscritto. Un tempo era composta da 350 iscritti, però il tempo ha fatto dei vuoti e ora siamo una settantina, giorno per giorno calano e la colpa è che siamo tutti vecchi.

Ricevo con sommo gradimento il vostro periodico e non posso che dire un grazie molto sentito, perchè allarga la cerchia degli amici e fa respirare aria nostrana, le nostre sempre belle montagne, magari qualche volta con la neve. Siete veramente attivi per tanto che prestate alla protezione civile e a tante attività inerenti. Se verrò a Belluno, prometto una breve visita. Intanto ringrazio di avermi ascoltato, un saluto da noi tutti della Sezione e i suoi componenti.»

Caro Bruno, il grazie è nostro per le tue cortesi e sentite espressioni. Mi ha fatto veramente piacere di ricevere da tanto lontano questa lettera, per i motivi detti in premessa e perchè sei uno della mia classe. Secondo perchè per cinque anni ho insegnato a Pez di Cesio Maggiore ed avevo a scuola un Giorgio Vignaga che era, come si suol dire una «sbrega», ma bravo, pronto e generoso. Pasqua è passata, ma formuliamo a te e tutti i vostri settanta soci il nostro più affettuoso augurio e tanti saluti ed una cordiale stretta di mano, all'alpina. Ciao e arrivederci, Bruno.

Il Presidente Nazionale dott. Leonardo Caprioli, dopo il regalo della visita che ci ha fatto per la nostra assemblea sezionale, così scrive al nostro Presidente Bruno Zanetti:



Carissimo Bruno,

ho passato con voi due bellissime giornate e ve ne sono grato: ottimamente riuscita l'assemblea, nel corso della quale mi sono reso conto di quanto ti stimino e ti vogliano bene gli Alpini della Sezione.

Ti rinnovo perciò i miei complimenti e, nel ringraziare te e i tuoi collaboratori per la squisita accoglienza ed ospitalità, ti saluto con affetto alpino.

Nardo Caprioli

ASSEMBLEA DELLA SEZIONE

Domenica 3 marzo si è svolta all'Auditorium di Belluno l'assemblea dei delegati della nostra Sezione, con la votazione per il rinnovo del Consiglio Direttivo per il triennio 1990-92. L'assemblea è stata particolarmente significativa per la presenza del Presidente nazionale dott. Leonardo Caprioli, nostro gradito ospite fin dal giorno prima. Il sabato infatti ha fatto colazione con il Consiglio direttivo sezionale ed ha quindi visitato il Gruppo di Sedico-Bribano-Roe e, su pressione del Sindaco Bratti, anche a quello di Longarone, accolto nella nuova sede.

La relazione morale del Presidente Bruno Zanetti ha trattato tutti gli argomenti

del mio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, il Comune di Belluno, l'Associazione Commercianti.

Dopo la relazione sono stati consegnati riconoscimenti a Mario Dell'Eva (una medaglia d'oro), a Paolo Davare campione nazionale A.N.A. 1989, ai consiglieri uscenti Guido Bellenzier, Giovanni Sartori, Vincenzo Levis, Renato Pison, Loris Forcellini e Lorenzo Sommavilla ed al Presidente Zanetti, con particolare ringraziamento da parte del Consiglio Direttivo, è stato donato un nuovo cappello alpino ed un quadro di Franco Fiabane.

E' intervenuto il Sindaco Giovanni Crema (ufficiale degli alpini) che ha portato il



«Saluto alla bandiera» all'apertura dell'assemblea

to solenne delle reclute il 19 maggio 1990.

Caprioli ha poi trattato dell'argomento giovani: dobbiamo avere fiducia in loro perchè sono ragazzi meravigliosi, anche a detta dei comandanti militari ed essi cercano qualcosa di attuale, ben lontani dai nostri tempi e da quelle idee che allora ci animarono.

Per quanto riguarda il discusso argomento «far politica nell'A.N.A.», Caprioli ha concluso affermando che la dobbiamo fare come impegno sociale, quindi politica nel vero senso della parola e non di partitismo.

E' quindi intervenuto il Generale Rosa che ha portato il saluto degli alpini in servizio ed ha espresso il suo compiacimento per la compattezza della Sezione. Ha poi auspicato - era di quei giorni la nostra ferma protesta - che i bellunesi possano continuare numerosi ad affluire nella «Cadore», anche perchè legati ad una tradizione dei loro padri e della loro terra.

Per quanto riguarda i giovani alpini, Rosa ha detto che non si può pretendere che fi-

sicamente siano come quelli di trent'anni fa e ciò non è poi né essenziale, né obbligatorio. Essi hanno bisogno di dialogare per essere veri militari e veri alpini.

Il Col. Vittorio Lucchese, comandante il Distretto Militare di Belluno ha poi fatto ai delegati alcune precisazioni circa le correzioni al tabulato del mese di marzo, a seguito anche del tempestivo intervento dell'Ufficio da lui diretto. Ha poi espresso la necessità di un dialogo fra Distretto Militare e utenti del servizio.

Ha concluso il sen. Emilio Neri che ha portato il saluto dell'Istituto da lui rappresentato ed ha affermato che il clima parlamentare non è favorevole alle Forze Armate, ma c'è una parte che segue le faccende militari e le esigenze dei comandi con una certa comprensione. All'assemblea erano presenti il presidente della Comunità Montana Agordina Floriano Pra e di quella Bellunese Luigi Reolon. Numerose le rappresentanze d'arma e un rappresentante della Guardia di Finanza.

L'assemblea era stata preceduta da una Messa alla Cattedrale di Belluno, presenti ben 38 gagliardetti di Gruppo (solo tre assenti).

25 APRILE 1990:

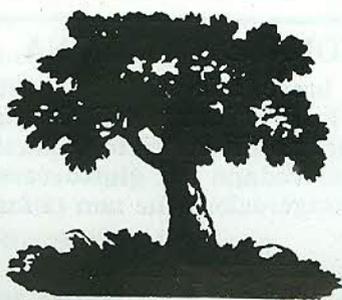
Il presidente Zanetti comunica che l'obiettivo mancato nel 1989 è stato raggiunto in data odierna a quota 7.028 Soci!

che hanno interessato la nostra vita associativa: la sede sezionale, la situazione soci (traguardo 7.000 soci mancato per poco), giornale Col Maor, i rapporti con gli altri presidenti di Sezione, il problema dei giovani, specie per quanto riguarda il coinvolgimento nell'A.N.A., il Rifugio del Visentin (ancora chiuso per lavori), la contrazione dei reparti militari e i riflessi sulle truppe alpine, la Protezione Civile, lo sport (buoni risultati, con un campione nazionale nello slalom), i rapporti esterni con le altre associazioni combattentistiche e d'arma, il giuramento solenne delle reclute del 19 maggio 1990, la ristampa anastatica di un volumetto «Io con gli Alpini», grazie al contributo della Cassa di Rispar-

saluto della civica amministrazione ed ha dichiarato ancora una volta la disponibilità per la soluzione del problema sede della Sezione.

Il presidente nazionale Leonardo Caprioli ha messo in rilievo i vincoli di amicizia ed affettivi che lo legano alla Città che lo tenne a battesimo come alpino. Ha poi rivolto un saluto al Generale Rosa comandante la Brigata Cadore, al Prefetto Torda che fu per diversi anni a Bergamo ed ha ringraziato Bruno Zanetti per la sua disponibilità incondizionata.

Per quanto riguarda i G.S.A. ha sottolineato che è una situazione che va rivista come struttura e come inquadramento. Il presidente ha poi espresso il suo impegno ad essere presente al giuramen-



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO**

COSE DI CASA NOSTRA

GIULIO CARLIN da circa un mese si è unito in matrimonio con la signorina Nadia. Gli rinnoviamo le più vive felicitazioni, con i migliori auguri. E... arrivederci a Verona!

ERNESTO BARATTIN è stato ricoverato d'urgenza al Reparto Chirurgico per un intervento d'urgenza. Tutto è stato superato, ma è stata un po' lunghetta. Ora è a casa in convalescenza. Auguri da parte del Consiglio e soci del Gruppo per un completo ristabilimento.

GENERALE GILDO MORO E' deceduto nella sua villa di Romano d'Ezzelino il Gen. Gildo Moro, valoroso ufficiale in Russia nel 1942-43, brillante ufficiale e acuto storico, insegnante all'Accademia Militare e comandante la Brigata Alpina Julia, presidente della sezione A.N.A. di Bassano, consigliere nazionale e segretario del Consiglio Nazionale. Alla famiglia rinno-

viamo le più sentite espressioni di cordoglio.

NUOVA SEDE A GOSALDO - Il Gruppo di Gosaldo, grazie al generoso apporto di alcuni volonterosi, ha riattato un locale messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, adattandolo a nuova sede sociale.

All'inaugurazione ufficiale era presente il Presidente Zanetti, il vice Sindaco Ettore Marcon e il Capo Gruppo Giovanni Pongan che ha ringraziato gli intervenuti ed in particolare i fratelli Chenet Vincenzo e Renato e Oriano e Walter Marcon per quanto da essi fatto.

E con la nuova sede ci auguriamo che prenda nuovo vigore associativo quel Gruppo, con un aumento specie di soci giovani.

UN SALUTO DA CORDOBA - L'amico Bepi Fontana, ora occupato con le sue gellerie in Germania, ci ha mandato un saluto da Cordoba (Argentina) «La Capilla».

Don Gioacchino ci ha lasciato

Dopo sei mesi di malattia e di sofferenze, colpito dal solito male che non perdona, don Gioacchino Belli, parroco di Salce, nostro socio simpatizzante sempre presente e sempre attento, ci ha lasciato.

Fin dalla fondazione del Gruppo (1963) ci è sempre stato vicino, ci ha seguito con simpatia, ha avuto in ogni occasione parole di stima e ci ha sorretto in ogni nostra iniziativa, sia moralmente, sia ma-

terialmente. E noi, d'altronde, abbiamo cercato di non demeritare la sua fiducia.

Di noi ha voluto ricordarsi anche in morte. Grazie don Gioacchino.

Ricordiamo, in 25 anni di vita associativa passati insieme, il giorno dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, il giorno dell'inaugurazione della Cappellina in Cimitero che lui ci aveva suggerito di costruire, nelle nostre gite di settembre, alle nostre assemblee, a volte scanzonate come noi, per la nostra sede che tanto fece e ci spinse a volerla «tanto io sono sempre qua» e lo fu veramente e tangibilmente.

In sua memoria il Gruppo ha indetto due borse di studio, una per gli studenti della Scuola Media e una per le scuole secondarie superiori e ambedue riguardanti una ricerca sulle opere sociali e assistenziali della Parrocchia di Salce, con particolare riguardo all'assistenza agli anziani. Ci auguriamo che la cosa vada a buon fine e riscuota pieno assenso fra i nostri studenti.

Le borse di studio sono di 250.000 lire, a titolo di rimborso spese per libri di testo.

Don Gioacchino lasciò scritto nel suo testamento spirituale: «... santo, sublime e tremendo Sacerdozio che il Signore mi ha regalato. Offro la mia vita al Signore perchè la regali a qualche altro».

RADUNO AL RIFUGIO CONTRIN

DOMENICA 24 GIUGNO 1990

Il prossimo 24 giugno si terrà al nostro Rifugio Contrin l'8° Raduno Nazionale, al quale, come sempre, la Sezione di Belluno sarà degnamente rappresentata. A proposito, dobbiamo fare ammenda di non aver messo nella cronaca del 1989 che lassù era presente con una decina di soci il Gruppo Belluno Centro e ci saranno anche quest'anno!

I nuovi quadri della Sezione

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Antonio Benvegnù, Angelo Dal Borgo, Giovanni Dal Pont, Pietro Da Rold, Mario Dell'Eva, Bruno De Nard, Ernesto Isotton, Gino Lovato, Franco Patriarca, Cesare Poncato, Enzo Salton, Silvano Salvador, Umberto Social, Fortunato Zanatta, Bruno Zanetti.

REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI:

Luigi Bristot, Franco Bustreo, Siro De Biasio.

SUPPLEMENTI:

Ezio Caldart, Domenico De Dea.

GIUNTA DI SCRUTINIO:

Sebastiano Bino, Giorgio Tronchin, Mario Visini.

LA PRESIDENZA:

Presidente Bruno Zanetti, Vice presidenti Cesare Poncato (adetto alla protezione civile), Franco Patriarca e Mario Dell'Eva con l'impegno della segreteria; segretario amministrativo Fortunato Zanatta ed adetto al tesseramento Bruno De Nard. Mario Visini aiuterà Poncato per la Protezione Civile.

RADUNO INTERSEZIONALE A TRENTO

1-2-3 GIUGNO 1990

Nel 70° anniversario di fondazione della Sezione di Trento - 1920-1990 - il sabato 2 giugno ci sarà una esercitazione nazionale di protezione civile e la domenica 3 giugno il raduno di tante penne nere. Alpini bellunesi, gli amici trentini ci attendono!

GIURAMENTO SOLENNE DELLE RECLUTE

— A Belluno sabato 19 maggio —

Allo Stadio Polisportivo Comunale di Belluno vedremo giurare, con cerimonia solenne, le reclute del Battaglione Alpini Belluno.

Sarà presente un'alta autorità dello Stato e dell'Esercito, una medaglia d'oro, nonché il nostro Presidente Nazionale dottor Leonardo Caprioli.

Seppure a soli sette giorni dall'Adunata nazionale di Verona, chiediamo ai nostri Capi Gruppo ancora un sacrificio: SIANO NUMEROSI

CON I LORO GAGLIARDETTI! Si tratta della sola mattinata. Ma dobbiamo essere in tanti a festeggiare la massima autorità dell'Associazione Nazionale Alpini.

Ricordiamo anche che ricorre quest'anno l'80° anniversario della costituzione del Battaglione "Belluno" ed il 50° anniversario della partenza di tale Battaglione per il fronte greco-albanese. Veci e boce del "Belluno" siate numerosi!

ADUNATA NAZIONALE A VERONA

Quest'anno il tragitto è breve, solo 190 Km., quindi bisogna essere in tanti. La Presidenza e il Consiglio Direttivo della Sezione hanno diramato le opportune disposizioni perchè le cose vadano nel giusto verso e non ci siano forzature o esagerazioni che non ci fanno onore.

Il nostro slogan 1990 sarà dunque questo

ALLEGRIA E SENSO DELLA MISURA

